



LA STORIA DI MASSIMO E DEI SUOI OPERAI CONTRO IL RACKET



TRAMA:

Il fumetto narra la storia di un gruppo di operai in una piccola azienda metalmeccanica, che si trovano ad affrontare la minaccia di un potente clan camorristico in provincia di Napoli. Quando il loro datore di lavoro, Massimo, un imprenditore onesto di 55 anni, dopo aver avviato i lavori di ampliamento e ammodernamento dell'impresa, annuncia la chiusura dell'azienda a causa delle pesanti richieste estorsive, i lavoratori non si arrendono. Sconvolti dalla notizia, propongono al titolare di denunciare le richieste estorsive e gli rivelano che durante le settimane precedenti loro hanno, con discrezione, raccolto le foto dei soggetti che giungevano in azienda, hanno fotografato i loro volti, le targhe delle auto e delle moto con le quali entravano con spavalderia minacciosa ed intimidatoria nel piazzale dell'azienda. Sollecitano il titolare per difendere il loro posto di lavoro e il futuro delle loro famiglie. Alla sollecitazione si uniscono i due figli del titolare, anch'essi operai dell'azienda, uno dei due propone di rivolgersi all'associazione antiracket che potrebbe aiutarli a denunciare in sicurezza.

Con coraggio, si presenteranno insieme ai carabinieri per denunciare la situazione. Segue il processo in Tribunale dove Massimo viene accompagnato da tutti i suoi collaboratori e dai due figli oltre che dai rappresentanti dell'associazione antiracket SOS IMPRESA Rete per la Legalità, che li assiste e che si è costituita parte civile insieme a lui contro gli estortori. Grazie alla loro determinazione, l'azienda non solo riapre, ma diventa in poco tempo un leader nel settore, aumentando il fatturato e il numero di dipendenti.

COME:

Questa pubblicazione è stata realizzata, grazie alla Regione Campania, nell'ambito del progetto "Tutoraggio e adozione sociale antiracket e antiusura", promosso dall'associazione antiracket e antiusura SOS IMPRESA Rete per la Legalità della Campania Aps. Il progetto è stato sostenuto e finanziato nell'ambito del Programma Regionale Campania FSE+ 2021-2027 - Priorità 3 - Obiettivo Specifico ESO 4.11 – Azione 3.K.8 "rafforzamento dell'offerta integrata di servizi di presa in carico delle persone svantaggiate, a rischio di esclusione e vittime di racket e usura, anche al fine di prevenire e contrastare tali fenomeni in continuità con le misure attuate nel ciclo di programmazione 2014/2020 o in sviluppo evolutivo delle stesse" ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.114 del 7/3/2024 recante "Programmazione di iniziative antiracket e antiusura a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027" e a valere sul FSE+ 2021-2027.

PERCHÉ QUESTO FUMETTO:

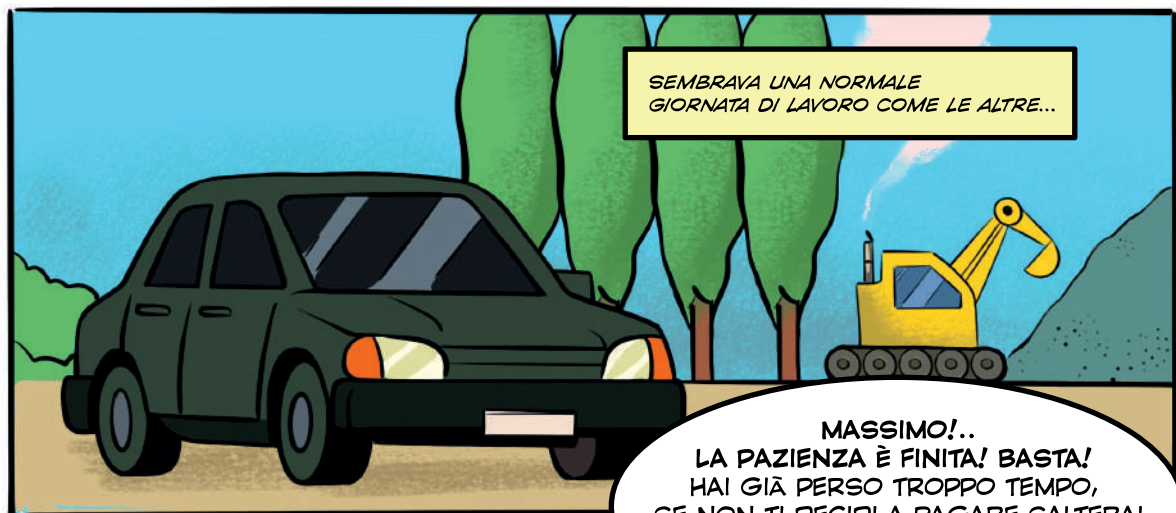
Questo fumetto è stato realizzato nell'ambito del progetto "Tutoraggio e adozione sociale antiracket e antiusura", sostenuto dal Programma Regionale Campania FSE+ 2021-2027, finalizzato a promuovere le buone pratiche antiracket e antiusura. Le storie raccontate sono quelle di alcune vittime di racket ed estorsione che hanno denunciato i loro aguzzini, persone che, grazie al loro coraggio e alla loro determinazione, hanno trovato la forza di liberarsi dalla morsa della criminalità e della camorra. Queste esperienze, spesso cariche di sofferenza e disperazione, testimoniano quanto sia possibile liberarsi da situazioni di violenza ed oppressione.

Le vittime sono state accompagnate in questo difficile ma importante percorso dall'associazione antiracket SOS IMPRESA Rete per la Legalità. Questo supporto ha incluso non solo l'incoraggiamento a denunciare i propri aguzzini alle forze dell'ordine, ma anche assistenza legale durante il processo. L'associazione ha anche fornito informazioni e accesso al Fondo di Solidarietà per le vittime di racket e usura, garantendo loro i diritti e i benefici previsti dalla legge per chi decide di collaborare con la giustizia.

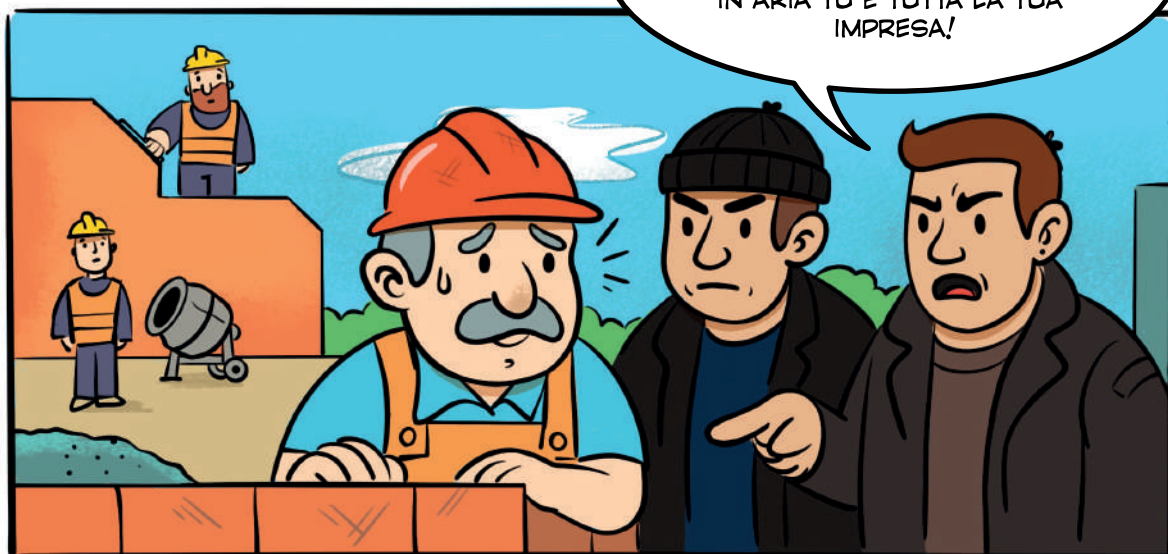
Il fumetto, attraverso una narrazione visiva e coinvolgente, mira a rendere più accessibile il messaggio che denunciare i delinquenti è non solo possibile, ma anche fondamentale per liberarsi dalla schiavitù e dalla paura che la camorra impone alle proprie vittime. Mostra come, spesso, il primo passo verso la libertà sia chiedere aiuto a realtà come SOS IMPRESA, che offrono supporto e risorse a chi si trova in difficoltà.

L'obiettivo principale di questa iniziativa è incoraggiare altri operatori economici e cittadini a dire "no" al pizzo e all'usura. Vogliamo sottolineare che la denuncia non è solo un atto di coraggio, ma anche un gesto di responsabilità verso sé stessi, la propria impresa e la propria famiglia oltre che verso la propria comunità. Liberarsi dalla camorra e dai criminali che praticano queste forme di estorsione è possibile e può condurre a una vita di maggiore sicurezza e dignità.

In definitiva, questo fumetto rappresenta un invito a non rimanere in silenzio, a unirsi nella lotta contro il crimine e a costruire insieme una società più giusta e libera dai vincoli della camorra.



MASSIMO!..
LA PAZIENZA È FINITA! BASTA!
HAI GIÀ PERSO TROPPO TEMPO,
SE NON TI DECIDI A PAGARE SALTERAI
IN ARIA TU E TUTTA LA TUA
IMPRESA!



IL GIORNO DOPO AL CANTIERE,
MASSIMO HA PRESO
UNA DECISIONE SOFFERTA...

RAGAZZI
VI PREGO DI ASCOLTARMI...
HO SEMPRE CONSIDERATO
QUESTA AZIENDA COME UNA
FAMIGLIA. MA PER LE MINACCIE
CHE HO RICEVUTO
NON POSSO PIÙ ANDARE
AVANTI."

HO DECISO
DI CHIUDERE...

MA COME?!
CON TUTTI I SACRIFICI FATTI,
NON POSSIAMO LASCIARE
CHE QUESTI CRIMINALI
CI METTANO SOTTO.
DOBBIAMO FARE
QUALCOSA!

"ESATTO!
NON POSSIAMO ARRENDERCI.
LA NOSTRA DIGNITÀ,
LA NOSTRA VITA,
TUTTO PER NOI È IN GIOCO!
DOBBIAMO UNIRCI
E DIFENDERCI!..

RAGAZZI,
NOI SIAMO UNA FAMIGLIA...
MA LA CAMORRA CI MINACCIA.
NON VOGLIO PAGARE NÉ METTERE
A RISCHIO NESSUNO.
SONO ARRABBIATO E DISPERATO,
L'UNICA SCELTA CHE MI RIMANE
È CHIUDERE...







FINALMENTE È ARRIVATO
IL PRIMO GIORNO
DEL PROCESSO...



HO COSTRUITO,
INSIEME AI MIEI FIGLI
AI MIEI COLLABORATORI, QUESTA AZIENDA
E STAVAMO PER INGRANDIRLA.
CI È COSTATO SUDORE E SACRIFICI
E NON PERMETTERÒ A NESSUNO
DI TOGLIERE A ME E A TUTTI NOI QUESTO
LAVORO E QUESTO SOGNO.



SIGNOR GIUDICE
SIAMO DI FRONTE ALL'ENNESIMO TENTATIVO
DI SOPRAFFAZIONE DA PARTE DI UNA VERA E PROPRIA
ORGANIZZAZIONE CRIMINALE CHE VUOLE
SOGGIOGARE UN ONESTO IMPRENDITORE
INSIEME A TUTTI I SUOI LAVORATORI...



IL MIO ASSISTITO
HA AVUTO
IL CORAGGIO DI DENUNCIARE;
ORA SPETTA A TUTTE
LE ISTITUZIONI TUTELARLO E
FERMARE QUESTI MALVIVENTI.

NEL NOME DEL POPOLO ITALIANO LA CORTE CONDANNA, TUTTI GLI IMPUTATI ALLA PENA MASSIMA PREVISTA DAL CODICE PENALE...

OGGI UN'ALTRA BATTAGLIA CONTRO LA CAMORRA È STATA VINTA...

GRAZIE AL CORAGGIO DI UOMINI E DONNE UNITI E CON LA VOGLIA A LOTTA-RE E AD UN SISTEMA CHE, DIMOSTRA DI FUNZIONARE QUANDO IL DESIDERIO DI GIUSTIZIA SUPERA LA PAURA.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

...ANCHE GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE ANTIRACKET MASSIMO OGGI HA UN AZIENDA PIÙ GRANDE, LIBERA DALLA PAURA E HA RADDOPPIATO IL NUMERO DEI SUOI DIPENDENTI.